

0910

Anno V, numero 09 novembre 2010
Autorizzazione Tribunale di Venezia n. 17 R.S. del 26/05/2006
direttore responsabile: Roberto Ellero
Mensile edito dal Comune di Venezia | Centro Culturale Candiani
redazione e amministrazione: Centro Culturale Candiani, P.le Candiani, 7
30174 Venezia Mestre | T. 041 2386111 | F. 041 2386112
http://www.centroculturalecandiani.it | candiani@comune.venezia.it
direttore: Roberto Ellero | redazione: Elisabetta Da Lio
hanno collaborato: Annarosa Becchetti, Marzia Berto, Donatella Boldrin, Riccardo Caldura,
Sandra Cattaneo, Claudia De Angelis, Claudio Donà, Arianna Doria, Adriano Favaro, Maria Giacometti,
Cristina Morello, Valentina Re, Blanca Estela Rodríguez, Margherita Tirelli, Cathia Vigato
Progetto grafico Studio Lanza | Stampa Multigraf

novembre

NEWS [S] CANDIANI



I PLAY VIDEOGAME

“Dalla fotografia al cinema, specialmente digitale, dal teatro di parola alla ricerca musicale (...) dalla didattica sui nuovi linguaggi ai temi anche sociali della città (...) l’idea è di documentare e dibattere la contemporaneità nel suo farsi” annunciava Roberto Ellero, direttore del Centro, nell’editoriale del primo numero di questo magazine illustrando le linee programmatiche del Candiani.

Come ignorare allora una forma espressiva della contemporaneità, fenomeno di rilevanza oramai culturale, antropologica e sociale, quale il linguaggio videoludico?

A trent’anni da Pac Man, l’industria dei videogiochi è in grado di fatturare in un solo anno più dell’industria cinematografica, ma quanto, tra i non addetti ai lavori, è conosciuto realmente questo mondo e com’è percepito il fenomeno rispetto alle numerose chiavi d’interpretazioni e di sguardi analitici?

Il progetto *I Play Videogame*, che si articolerà in una mostra, una serie di incontri, una rassegna cinematografica e una giornata di sfide live, non avrà come obiettivo stabilire la validità educativa del videogioco o stilare una classifica di videogiochi “buoni” o “cattivi”. Si cercherà invece di tenere conto della complessità e della molteplicità delle sue forme espressive soprattutto in relazione ad altri linguaggi, primo fra tutti il cinema, con il quale intrattiene una relazione privilegiata (che non si limita agli adattamenti tra film e gioco e viceversa), ma anche la letteratura. Si indagherà sui nuovi fenomeni di sciamanesimo, caratteristici del videogioco moderno e sulle sue interferenze con nuove realtà, si parlerà degli effetti del medium sull’utente e della sua applicazione in campo didattico. Tutti argomenti di discussione nell’ambito dei dibattiti che riuniranno studiosi, critici e professionisti di ambiti e provenienze diverse.

I videogiochi quindi si studiano, ne sono esempio le adesioni entusiastiche delle Università di Venezia e di Verona, e i vari esperti di linguaggi e di comunicazione che hanno aderito all’iniziativa; i videogame si conservano, ne è esempio l’Archivio Videoludico della Cineteca di Bologna, prezioso partner del progetto. Al Candiani i videogame si giocheranno: sarà possibile farlo in mostra oltre ad “ammirare” alcune delle console che hanno segnato l’evoluzione del mezzo dagli anni Settanta ai giorni nostri.

Elisabetta Da Lio

1 I Play Videogame 2 La fabbrica della cultura / Museo Archeologico Nazionale di Altino 3 I Play Videogame 4 Scena mobile / ¡Que Viva Frida! / Del sesso della donna come campo di battaglia nella guerra in Bosnia / Dastan Ensemble / Emozioni acustiche / Te la ricordi Lella / Jazz Groove 5 Incontri / Scuola di filosofia per adulti / Le strade della ragione. Margherita Hack / Paesaggi sensibili / Circolo Astrofili 6 Scaffale aperto / Incontri con gli autori / Geodiversità e Biodiversità / Una comunità e il Risorgimento. La terra di Mestre nel 1848 7 Videoteca / Messico sul grande schermo / Musica e Cinema nel mondo / Mostre / Viola. Opere 1970 - 2010 8 Agenda



1960/2010 IL MUSEO DI ALTINO COMPIE CINQUANT'ANNI

Altino dal cielo: l'immagine della città sepolta

Gli straordinari risultati raggiunti dal recente telerilevamento effettuato sorvolando l'area altinate dal Dipartimento di Geografia dell'Università di Padova, nell'ambito del Progetto *Via Annia*, hanno consentito di ricostruire l'immagine dell'antica città lagunare.

Una felice concomitanza di fattori infatti, quali l'applicazione di tecnologie avanzate, l'incidenza particolare di luce verificatasi in quei giorni, la tipologia delle culture allora in atto, hanno fatto intravedere, pur in negativo, l'ubicazione e la planimetria dei maggiori edifici pubblici, l'articolazione degli isolati, lo sviluppo del reticolo viario e della maglia dei canali, oltre a tracce riferibili alla centuriazione dell'agro circostante.

Tali eccezionali immagini non potevano che stimolare l'avvio di una nuova stagione di studi e di ricerche, tesa al riesame e al confronto dei dati di archivio, delle precedenti foto aeree, delle planimetrie storiche, delle fonti antiche, dei risultati degli scavi più recenti e delle indagini geomorfologiche.

IL MUSEO DI ALTINO AL CANDIANI

martedì 16 novembre, ore 18.00

Altino dal cielo: l'immagine della città sepolta

Partecipano all'incontro Silvia Cipriano e Margherita Tirelli

martedì 23 novembre, ore 18.00

Altino. Vetri di laguna: una mostra per i cinquant'anni del Museo

Partecipano all'incontro Rosa Barovier Mentasti e Margherita Tirelli

martedì 30 novembre, ore 18.00

La nuova sede del Museo Archeologico Nazionale di Altino: lavori in corso

Partecipano all'incontro Stefano Filippi e Margherita Tirelli

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

I primi risultati di questo complesso lavoro interdisciplinare, condotto da archeologi, storici e geografi, teso alla ricostruzione della *Forma urbis* altinate, sono stati presentati in occasione del VI Convegno di Studi Altinati, svoltosi a Venezia presso l'Università Ca' Foscari nel dicembre 2009. Il Convegno si inserisce nell'ambito del *Progetto Altino*, che si prefigge di porre la collaborazione scientifica fra l'Università Ca' Foscari di Venezia e la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto al servizio dello studio e della valorizzazione della città progenitrice di Venezia.

Altino. Vetri di laguna: una mostra per i cinquant'anni del Museo

Per celebrare i cinquant'anni della sua istituzione, il Museo Archeologico Nazionale di Altino espone, a partire dal 15 maggio 2010 all'interno dei propri spazi museali, i vetri romani più prestigiosi della propria collezione, molti dei quali inediti.

Olle, coppe, brocche, balsamari, monili, ottenuti con lavorazioni di grande maestria realizzativa, costituiscono una delle raccolte più importanti a livello internazionale di arte vetraria romana.

Con taglio inedito l'esposizione ha voluto focalizzare nel dettaglio le molteplici tecniche documentate ad Altino, la città progenitrice di Venezia, le quali troveranno puntuale riscontro, a distanza di secoli, nell'arte vetraria dei maestri muranesi, come pure particolari forme e decorazioni presenti nei reperti altinati verranno fedelmente replicate a partire dal Rinascimento nei vetri veneziani.

All'esposizione si affianca il volume, curato da Rosa Barovier Mentasti e Margherita Tirelli ed edito dalla Vianello Libri, che raccoglie i risultati della ricerca interdisciplinare di archeologi, storici del vetro e chimici, cui si aggiunge il prezioso contributo dell'artista e maestro vetraio, Lino Tagliapietra. Esposizione e volume sono stati realizzati grazie ad un Comitato, appositamente formatosi, i cui componenti, accanto alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, sono istituzioni e personalità a diverso titolo legate al mondo del vetro ed all'ambiente vetrario muranese.

La nuova sede del Museo Archeologico Nazionale di Altino: lavori in corso

Il complesso che ospiterà la futura sede del Museo Archeologico Nazionale si situa in una posizione strategica, all'ingresso meridionale della frazione di Altino, affiancato alla strada provinciale, nonché nelle immediate vicinanze dell'argine sinistro del canale S. Maria, raccordo diretto tra la laguna di Venezia ed il fiume Dese.

I due casoni ottocenteschi, fulcro del complesso inserito in un'ampia area scoperta alberata, ospiteranno rispettivamente l'uno, la risiera, il principale settore espositivo, l'altro, la casa colonica, il settore degli uffici, mentre all'interno della barchessa sarà allestito il lapidario romano.

È in fase di realizzazione la costruzione di tre nuovi edifici minori, progettati il primo per il settore depositi, il secondo per i laboratori ed in parte anche per l'esposizione, il terzo per la caffetteria, il bookshop ed i servizi.

I radicali interventi di restauro e allestimento, condotti a partire dal 1986, sono ora giunti in fase conclusiva dopo un percorso accidentato, durato più di un venticinquennio, derivante dalla discontinuità dei finanziamenti.



IL MUSEO ARCHEOLOGICO DI ALTINO



La particolarità che contraddistingue il Museo Archeologico Nazionale di Altino dagli altri Musei Archeologici del Veneto è il rapporto diretto con la vastissima area archeologica circostante, nel cuore della quale il Museo stesso venne edificato sul finire degli anni Cinquanta del secolo scorso. Tale rapporto viene puntualmente rispecchiato dall'itinerario di visita che inizia nelle sale di esposizione e prosegue con un percorso archeologico all'aperto tra i resti del quartiere nord-orientale della città romana. La visita di quest'ultimi ha inizio nell'area sita ad est del Museo, dove è mantenuto in luce un segmento lungo più di quaranta metri di strada basolata, un decumano, affiancata da mosaici pavimentali, e prosegue quindi, immerso in un suggestivo ambiente naturale, nella vasta area posta a nord, dove sono visibili le possenti fondazioni della porta-approdo della città romana.

Il Museo, ideato come un piccolo antiquarium destinato ad ospitare il materiale fino ad allora rinvenuto, venne inaugurato, come noto, nel 1960: il progetto, redatto dall'arch. Ferdinando Forlati, comprendeva la costruzione non solo dell'edificio museale ma dell'intero complesso formato da Chiesa, scuola e casa canonica, sviluppato attorno alla piazza e raccordato da un triportico.

La costituzione del Museo segnò l'avvio di sistematiche campagne di scavo, condotte per decenni all'interno dell'area urbana ma soprattutto nei vasti sepolcreti della via Annia, della via Opitergina, della via Claudia Augusta e

della strada di raccordo. A causa dell'ininterrotto afflusso di una eccezionale quantità di materiali – alla data di apertura il Museo custodiva circa 1000 reperti, oggi più di 55.000 inventariati – si sono resi necessari negli anni successivi ampliamenti che hanno interessato il settore depositi, e che hanno comportato l'utilizzo degli spazi del portico e del giardino, per l'allestimento di specifiche sezioni dedicate ai monumenti funerari. Le due originarie sale di esposizione, riempite al massimo della capienza, ospitano una scelta della straordinaria produzione scultorea proveniente dalle necropoli altinate, ed attualmente la mostra celebrativa del cinquantenario dell'istituzione, *Altino. Vetri di laguna*.

Risale al 1984 l'acquisto di due casoni ottocenteschi, ubicati a poche centinaia di metri di distanza dal Museo attuale, allo scopo di trasferirvi la sede museale. I radicali lavori di restauro e di allestimento sono giunti in fase conclusiva: il nuovo Museo di Altino potrà contare per il futuro in uno spazio espositivo di circa 2000 mq. a fronte degli attuali 180, divenendo il più prestigioso complesso archeologico museale dell'entroterra veneziano.

Margherita Tirelli

Museo Archeologico Nazionale di Altino
Via S. Eliodoro, 37
30020 Altino (VE)
tel./ fax 0422 829008



METTERSI IN GIOCO: NARRAZIONE, INTERAZIONE, PARTECIPAZIONE NELL'ÈPOCA DEL DIGITALE

Alcuni fenomeni peculiari caratterizzano il cinema contemporaneo. Anzi, più precisamente, lo distinguono dal cinema del Novecento e lo rendono un oggetto tendenzialmente instabile. In primo luogo, quel fenomeno che gli studiosi americani Jay David Bolter e Richard Grusin hanno ricondotto al termine “rimediazione”. Con particolare evidenza nell'epoca del digitale, l'identità di un medium si negozia in maniera sempre più significativa attraverso la ripresa di altri media, più vecchi e più giovani: cinema, videogame, televisione, web attivano processi reciproci di incorporazione e rimodellamento di strategie espressive e soluzioni linguistiche. Un secondo fenomeno che segna il cinema e, più ampiamente, il paesaggio mediale contemporaneo, è quello della convergenza. Fenomeno che non si risolve unicamente in una dimensione tecnologica, di digitalizzazione dei contenuti e di sempre maggiore diffusione di piattaforme multifunzione (telefoni cellulari con cui guardare i film, personal computer con cui telefonare...) e di contenuti multiplatforma (che possono cioè essere fruiti su dispositivi diversi). Piuttosto, il fenomeno della convergenza riguarda (e non potrebbe essere altrimenti) una più significativa dimensione culturale

ed estetica, che implica importanti mutamenti nei prodotti testuali e nelle forme di fruizione. La nozione di “cultura convergente” proposta dallo studioso statunitense Henry Jenkins, e fondata sui concetti di partecipazione e collaborazione, insiste proprio su questo secondo punto: la convergenza rappresenta allora innanzi tutto la possibilità, per il consumatore, di personalizzare l'offerta (consumare dove voglio, quando voglio), di “usarla” per interagire con altri utenti all'interno di community, e di manipolarla attraverso forme di riscrittura creativa. Nell'ambito della convergenza culturale si supera, in qualche modo, la logica dell'adattamento, attraverso la messa a punto di quelle che vengono oggi definite narrazioni transmediali: non più una storia che passa da un medium a un altro, ma una storia, un universo, che si costruisce attraverso l'apporto di media diversi, e che prevede un fruitore capace di muoversi attraverso il film, il videogame, i racconti a fumetti, il web per raccogliere i diversi tasselli e completare il mosaico.

Questo lo scenario che fa da sfondo alla giornata di studio *Cinema e videogame nella rete: pratiche di contaminazione*, che si svolgerà all'Università Ca' Foscari di Venezia grazie al sostegno del Dipartimento di Storia delle Arti e Conservazione dei Beni Artistici “G. Mazzariol” e della Facoltà di Lettere e Filosofia, e alla tavola rotonda che si terrà al Centro Culturale Candiani, dal titolo *Fate il vostro gioco: videogame, letteratura e cinema nella cultura contemporanea*. In primo piano il cinema, il videogame, la letteratura, l'arte contemporanea, *nella rete*. La rete di cui parliamo fa riferimento a due cose distinte, eppure strettamente interrelate.

È innanzi tutto una rete di relazioni tra linguaggi e sistemi espressivi diversi, all'interno della quale diventa sempre più difficile (e fuorviante) voler capire cosa influenza cosa. Una fitta rete di scambi, prestiti, ibridazioni reciproche, che rende incerti e permeabili i confini.

Ma la rete di cui parliamo è naturalmente anche il Web, luogo in cui le pratiche di rimediazione e i processi di convergenza si sono manifestati nella maniera più incisiva, offrendo straordinarie occasioni creative ma generando anche problematiche giuridiche non ancora risolte.

Studiosi provenienti da ambiti di ricerca diversi (film studies, media studies, game studies, informatica giuridica) si incontreranno il 19 e 20 novembre per cercare di cartografare un territorio complesso e mutevole, per discutere nuovi strumenti di indagine e di analisi che sappiano rendere conto della complessità senza tradirla, e che ci offrano i mezzi per orientarci in un'epoca che sempre più prepotentemente ci richiede di essere, oltre che spettatori e lettori, attori consapevoli della produzione culturale.

Valentina Re

VIDEOGIOCHI, MONDI VIRTUALI E NUOVE REALTÀ

Che cosa succede alla nostra mente quando “si entra” in un video gioco, o anche quando, semplicemente si “gioca” con un videogioco? Se è vero – come ormai sostengono alcuni studiosi – che nuove forme di sciamanesimo e di uscite dal proprio corpo sono anche caratteristiche del videogioco moderno allora conviene interrogarsi come il videogioco interferisca con la nuova realtà. O sia esso stesso (nuova) realtà.

Per questo l'incontro del 4 dicembre è anche un omaggio alla figura di una grandissimo studioso, scomparso nel 2002, Elémire Zolla, il primo filosofo italiano ad interessarsi e interrogarsi sulla “realtà virtuale”. Aveva prefigurato la dimensione di un diverso mondo, che però non sembra ancora raggiungibile. O forse la trasformazione che Zolla aveva annunciato è già avvenuta, magari nel web o nei pc, senza però che sia visibile nel modo in cui era stato pensato dallo studioso del “linguaggio delle idee senza parole”. A discutere e dialogare di queste “uscite dal mondo” che il sistema

web permette – e che i videogiochi esaltano con la loro potenza trasformatrice ed evocativa – sono state chiamate tre figure di rilievo.

Grazia Marchianò, vedova di Elémire Zolla, orientalista e estetologa, già professore ordinario di estetica all'Università di Siena-Arezzo, dottore honoris causa alla Open University, Edimburgo è autrice di un centinaio di testi e numerosi volumi. Marchianò offrirà – facendo affiorare anche il percorso intellettuale di Zolla – uno scenario dei mondi possibili che stanno dietro e dentro il “virtuale”. E di come stia cambiando la realtà virtuale che appare – nelle dimensioni dei bit del computer – sempre più intercambiabile anche tra Oriente e Occidente.

Di questa storia sarà partecipe e narratore anche Andrea Tagliapietra docente di storia della filosofia al San Raffaele di Milano. Tagliapietra spiegherà come il passaggio dal sapere antichissimo ed originario all'ideologia tecnico-scientifica della modernità inventi anche nuove realtà, che solo apparentemente lasciano separazioni

tra mente e corpo, spirito e materia. E sempre più del resto videogiochi e web affondano la loro essenza in eventi, storie e fenomeni che sono veri e propri archetipi, visioni che passano dalla pura potenza fisica a quella della spiritualità.

Se non dovessero però essere i videogiochi – o le applicazioni per portatili o i download per pc – a farci capaci di varcare le frontiere dell'individualità per entrare in contatto con mondi differenti c'è da capire come cambiamo noi mentre cambia il mondo della realtà virtuale dei computer. Massimo Marchiori, docente di informatica all'Università di Padova – lo studioso che di fatto consegnò l'idea del suo algoritmo per un motore di ricerca ai due studenti, che poi realizzarono Google – ci riporterà con la mente davanti e non dentro a tastiera, joystick e schermo. Per farci capire come ormai (forse) siamo parte di una realtà che è infinitamente più virtuale di quanto non pensiamo: e che facciamo ormai fatica anche a descrivere compiutamente.

Adriano Favaro

RACCONTI IN GIOCO: CINEMA E VIDEOGAME

In questi ultimi anni, il territorio dell'adattamento è apparso significativamente affollato.

Film che rievocano le gesta di supereroi dei racconti a fumetti, film basati su serie televisive recentissime o già classiche, film che si ispirano ai videogame più amati e giocati: altri media e altri linguaggi concorrono serratamente con l'auctoritas letteraria (“bacino” di più lunga tradizione) nell'offrire al cinema soggetti, personaggi, mondi narrativi. La quantità di adattamenti videoludici realizzati per lo schermo negli ultimi due decenni colpisce, e la retrospettiva *Campi di gioco: come il cinema racconta il videogame* ne propone uno tra i primi e più discussi, *Super Mario Bros*. Ma non dobbiamo credere che le dinamiche intermediali restino confinate all'interno di tale pratica, e nemmeno che tale pratica costituisca una sfida dall'esito scontato.

Da un lato, la trasposizione cinematografica di un videogame sfrutta indiscutibilmente una fascinazione preventivamente attivata: da un mondo finzionale, un personaggio, uno stile grafico. Ma proviamo a guardare le cose più da vicino. Siamo sicuri che la relazione instaurata con un avatar durante una sessione di gioco si risolva automaticamente nell'identificazione con il personaggio di un racconto? E che le dimensioni della simulazione e dell'interazione, caratteristiche del

videogame, siano facilmente traducibili all'interno di una dimensione narrativa?

Come si diceva, l'esito della sfida non è affatto scontato, e la quantità di adattamenti controversi ne dà ulteriore dimostrazione.

Ma al di là della logica dell'adattamento in senso stretto, il cinema conosce molti modi per riprendere, rimodellare, incorporare il videogioco, e la retrospettiva cerca di riproporne alcuni tra i più significativi.

Le relazioni intermediali possono collocarsi sul piano delle risorse linguistiche e sintattiche: ecco allora film come *Lola corre*, in cui la protagonista rifiuta un primo, tragico finale per ripetere la propria performance fino ad ottenere un “game over” gratificante, o *Timecode*, che propone quattro pianisequenza, quattro punti di vista presentati simultaneamente in quattro finestre, e cerca l'interazione di uno spettatore convocato a scegliere e “montare” le immagini.

Ancora, il film può esplicitamente tematizzare il videogame, e tale operazione può declinarsi in maniere differenti: il videogame può configurarsi come mondo parallelo e compensatorio, in cui ottenere quelle gratificazioni che la vita “reale” non concede, o, come più spesso accade, come mondo parallelo e minaccioso: minaccioso perché pretende di sostituirsi al mondo

“reale”, di ribaltare la dinamica tra chi controlla e chi è controllato, tra chi “gioca” e chi è “giocato” – come accade in un altro film della rassegna, *Il tagliaerba*.

La paura ancestrale di scoprire di non essere, anche noi, altro che “personaggi” nelle mani di un grande burattinaio di cui ignoravamo l'esistenza, ritorna nei film in cui il videogame costituisce un secondo livello di realtà, nella grande tradizione del “racconto nel racconto” – per esempio in *Nirvana*, in cui il personaggio del gioco prende coscienza del proprio status e domanda una soluzione al proprio creatore, oppure in *eXistenZ*, in cui il meccanismo delle scatole cinesi destabilizza la nostra percezione di realtà e insinua un profondissimo “disagio ontologico”.

Infine – e tocchiamo le sperimentazioni più interessanti degli ultimi anni – videogame e mondi virtuali permettono di *fare cinema*, nel senso più letterale del termine, perché il motore grafico 3D viene utilizzato dagli utenti per creare storie: ed è così che sono stati realizzati *VolaVola*, interamente “girato” nell'ambiente virtuale di Second Life, e una delle più celebri serie machinima (così si chiamano i prodotti realizzati utilizzando le risorse grafiche di videogame e mondi virtuali), *Red vs Blue* (dallo sparatutto *Halo*), di cui verrà proposta integralmente la prima stagione.

Valentina Re

I PLAY VIDEOGAME

Mostra, incontri, proiezioni e sfide live

in collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia - Dipartimento di Storia delle Arti e Conservazione dei Beni Artistici “G. Mazzariol”, Facoltà di Lettere e Filosofia, Cineteca di Bologna - Archivio Videoludico, Master in Computer Game Development dell'Università degli Studi di Verona, AESVI Associazione Editori Software Videoludico Italiana, Double Jungle

Con il patrocinio
Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università degli Studi di Verona

Media partners
Il Gazzettino - Radio Padova

MOSTRA

I Play Videogame

In viaggio tra i videogiochi dagli anni '70 ai giorni nostri
Dal 13 novembre al 19 dicembre 2010

Inaugurazione venerdì 12 novembre, ore 19.00
orario: dal lunedì al venerdì 15.30 -19.30
sabato e festivi 10.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30

sala espositiva secondo piano, ingresso libero

INCONTRI

Università Ca' Foscari - aula Baratto

venerdì 19 novembre, ore 9.30
Giornata di studio

Cinema e videogame nella rete: pratiche di contaminazione

Centro Culturale Candiani

sabato 20 novembre, ore 16.00

Fate il vostro gioco: videogame, letteratura e cinema nella cultura contemporanea

a seguire proiezione

VolaVola (2009) di Berardo Carboni

sabato 4 dicembre, ore 17.00

Videogiochi, tra sciamani, stregoni e uscite dal mondo.

Realtà virtuale, mente e web

sabato 18 dicembre, ore 17.00

Educare ai videogiochi, educare con i videogiochi

sala conferenze quarto piano

ingresso libero

La partecipazione agli incontri è valida come attività sostitutiva di stage (3 cfu) per gli studenti del corso di laurea in Tecniche artistiche e dello Spettacolo dell'Università Ca' Foscari (informazioni: tiozzi@unive.it, tel. 041 2346212)

PROIEZIONI

Campi di gioco: come il cinema racconta il videogame

lunedì 8 novembre, ore 21.00

Il tagliaerba (The Lawnmower Man, USA/GB, 1992, 108') di Brett Leonard

mercoledì 10 novembre, ore 21.00

Super Mario Bros. (USA, 1993, 97') di Annabel Jankel, Rocky Morton

lunedì 15 novembre, ore 21.00

Nirvana (Italia, 1997, 111') di Gabriele Salvatores

mercoledì 17 novembre, ore 21.00

Lola corre (Lola rennt, Germania, 1998, 81, V.M. 14) di Tom Tykwer

lunedì 22 novembre, ore 21.00

eXistenZ (Canada, 1999, 97') di David Cronenberg

mercoledì 24 novembre, ore 21.00

Timecode (USA, 2000, 97', v.o.) di Mike Figgis

ingresso riservato ai soci CinemaPiù

venerdì 26 novembre, ore 21.00

Red vs Blue - I stagione

Selezione di cortometraggi machinima a sorpresa

Someone To Kill di Luca Prudente

Vincitore primo Machinima Film Festival italiano

ingresso libero

sala conferenze quarto piano

SFIDE LIVE

sabato 13 novembre, ore 14.30

Sfide con i campioni dei World Cyber Games

auditorium quarto piano

ingresso libero fino ad esaurimento dei posti

Il programma dettagliato su www.centroculturalecandiani.it



FRIDA "LA GRANDE OCULTADORA"

¡Que Viva Frida! è, prima di tutto, un omaggio alla famosa pittrice messicana, Frida Kahlo, alla sua forza, alla sua passione. Attraverso lo spettacolo che ripercorre alcune tappe della sua vita come fossero dei quadri, Frida si racconta, rivive, sogna, svela gradualmente quei frammenti di se stessa che desidera mostrare. Vagando in uno spazio indefinito, danza la sua danza macabra, ruota come un derviscio in una giostra di emozioni e di ricordi. Lo spettatore guarda, intravede, coglie Frida nelle sue trasformazioni. La osserva dentro casa, seduta al tavolo mentre scruta lo specchio, intenta a costruire la propria immagine come fosse uno dei suoi quadri, la incontra per strada che cerca di riempire vuoti e solitudine di un amore ingrato o ancora la scopre, fiera e vacillante, in posa per le foto, a volte rivelando, quasi sempre nascondendo, la sua non conformità. Alla vita, a se stessa, al corpo, all'amore. Prigioniera di un corpo spezzato, profondamente libera dentro, Frida accompagna lo spettatore in una atmosfera di sogno dove gli eventi sono solo dei prestiti per dar voce ai suoi molteplici stati d'animo e condividere infine un pensiero, il suo, che "l'angoscia e il dolore, il piacere e la morte non sono nient'altro che un processo per esistere".

Sandra Cattaneo

SCENA MOBILE

Intrecci di spettacolo

sabato 6 novembre, ore 21.30

¡Que Viva Frida!

TeatroaSudest
di e con Sandra Cattaneo e Cosimo Gallotta
Durata 60 minuti

venerdì 19 novembre, ore 18.30

Del sesso della donna come campo di battaglia nella guerra in Bosnia

in collaborazione con il Centro Donna del Comune di Venezia
Teatro dell'Argine
in collaborazione con il CIMES – Dip.to di Musica e Spettacolo Alma Mater Studiorum Università di Bologna
di Matéi Visniec
regia di Nicola Bonazzi
con Micaela Casalbani e Giulia Franzaresi
Durata 80 minuti

auditorium quarto piano

ingresso: intero 5 euro – ridotto 3 euro (Candiani Card, CinemaPiù, studenti)
Biglietti già in vendita

venerdì 26 novembre, ore 21.00

DASTAN ENSEMBLE

Concerto di musica persiana e azari

in collaborazione con la Casa della Cultura Iraniana

Hamid Motebassem *setar*
Pejman Hadadi *percussioni*
Imamyar Hasanov *kamanche*

auditorium quarto piano

ingresso: posto unico 20 euro
Biglietti già in vendita

sabato 27 novembre, ore 21.30

EMOZIONI ACUSTICHE

Te la ricordi Lella

Recital di Edoardo De Angelis

auditorium quarto piano
ingresso: intero 5 euro – ridotto 3 euro (Candiani Card, CinemaPiù, studenti)
Biglietti già in vendita

JAZZ GROOVE

in collaborazione con il Circolo Culturale Caligola

lunedì 22 novembre, ore 21.30

Eptagroove

in collaborazione con AVAM (Associazione Veneta Amici della Musica), nell'ambito del progetto *SeVen* (la musica dei sette Conservatori del Veneto)

ingresso libero previo ritiro del biglietto omaggio alla biglietteria del Centro.

I biglietti saranno disponibili nei due giorni antecedenti lo spettacolo

domenica 28 novembre, ore 17.30

Omaggio a Django Reinhardt (1910 - 2010)

Incontro con Roberto G. Colombo e presentazione del libro *Django oltre il mito: la via non americana al jazz* (Erga Edizioni, 2007)
A seguire
Stringology Quartet

ingresso: intero 8 euro – ridotto 5 euro (Candani Card, CinemaPiù, studenti)
Biglietti già in vendita

martedì 7 dicembre, ore 20.45

Cantare il pane (Parole e Musica)

Incontro con Predrag Matvejevic e presentazione del libro *Pane nostro* (Garzanti, 2010)
A seguire
Giancarlo Schiaffini Quartet
Suite *Cantare il pane*

ingresso: intero 10 euro – ridotto 7 euro (Candani Card, CinemaPiù, studenti)
Biglietti già in vendita

auditorium quarto piano

ESSERE DONNA IN UN CAMPO DI BATTAGLIA

Un titolo arduo ed enigmatico per una vicenda semplice ed emozionante, che ci riporta al cuore della nostra modernità lacerata. Due donne, Kate e Dorra, si confrontano sul tragico destino di sopraffazione toccato a quest'ultima. Lo scenario è quello della guerra nella ex Jugoslavia. Kate, una psicologa americana chiamata a sostenere i militari impegnati nella riapertura delle fosse comuni, si occupa ora di Dorra, una giovane donna che ha subito violenza in un'azione di rappresaglia. Nell'anodina tranquillità di una clinica svizzera, Dorra, dopo silenzi ostinati e furiosi, ripercorre le ragioni dell'odio secolare di cui è stata vittima, mentre Kate annota i progressi della sua con-

dizione, integrandoli con osservazioni teoriche sulle pulsioni di aggressività verso la donna nelle guerre interetniche.

Quando la volontà di annientamento di Dorra sembra prevalere, un evento inatteso riapre la porta alla speranza.

Matéi Visniec, uno dei maggiori drammaturghi europei, rilegge la violenza delle guerre balcaniche alla luce di una sensibilità acuta e penetrante, alternando riflessione e rappresentazione, e delineando due indimenticabili figure di donna alle prese con un dramma irriducibile, in un teatro della parola che riesce a dare evidenza fisica al dolore e allo strazio di ogni guerra.

UNA FINESTRA VERSO IL SOLE

Per la prima volta insieme i musicisti del celebre Dastan Ensemble, Hamid Motebassem e Pejman Hadadi con il virtuoso dell'Azerbaigian, Imamyar Hasanov in un grande concerto di musica strumentale in cui gli artisti esplorano le sorprendenti analogie e variazioni delle tradizioni musicali dell'Iran e dell'Azerbaigian, coniugando i due stili in un'unica musica, profondamente innovativa, pur rifacendosi alla tradizione. "Il nostro obiettivo", dice Pejman Hadadi "è quello di creare un dialogo che apra una finestra tra il nostro cuore e il cuore degli ascoltatori, in modo da venire in contatto con *l'Unico Cuore.*"

Nell'attuale periodo storico, "una notte oscura dell'anima", i musicisti con *Una finestra verso il sole* vogliono sottolineare il potere della musica di ispirare la speranza, chiamando le persone a vivere fino in fondo i propri ideali e agire sulla base di valori universali.

E la musica con la forza della bellezza e del sublime suscita negli ascoltatori una grande ricchezza di sentimenti, dalla calma meditativa all'estasi, risvegliando la capacità della natura umana di impegnarsi verso la rinascita, dalle tenebre alla luce, aprendo in ognuno "Una finestra verso il sole".

Marzia Berto

LA CANZONE D'AUTORE DI EDOARDO DE ANGELIS

Edoardo De Angelis festeggia i suoi quarant'anni di musica pubblicando, per i tipi della Editrice Zona, *Te la ricordi Lella*, un consistente quaderno di appunti e ricordi ispirato, appunto, alla sua celebre ballata, che pure taglia il traguardo dei (primi) quaranta. Di conseguenza, dopo il particolare consenso di critica e pubblico concesso al suo recente album *Historias*, pubblicato da *il manifesto cd*, il cantautore romano offre quest'anno un recital che equivale ad un bilancio, un punto della situazione della sua storia artistica e della sua vita. Il racconto che nasce in questa ora e mezza di concerto, si snoda tra canzoni, esperienze, incontri che hanno reso queste esperienze fondamentali e indimenticabili, sia dal punto di vista professionale che, ancor più, da quello umano.

Il percorso, avvincente per chi ama la canzone d'autore, corre naturalmente dalle canzoni più conosciute del suo repertorio, a quelle che hanno definito la mitica epoca del Folkstudio, a quelle delle grandi collaborazioni (Banco, Dalla, De André, De Gregori, Endrigo, Minghi...), fino a quelle più nascoste

e segrete, le sue preferite. Di tanto in tanto il racconto si impreziosisce con la personale interpretazione di alcuni brani dei grandi cantautori italiani (De André, Ciampi, Lauzi...) con i quali De Angelis ha condiviso amicizia e spazi di lavoro. L'atmosfera intima, confidenziale del racconto in musica, sostenuta dalla voce calda e sentimentale del protagonista, viene di tanto in tanto scossa dalle ballate che portano, nel ritmo, nell'ironia, e nel rinnovato gusto popolare, un contenuto più evidente e dichiarato di impegno civile e sociale.

De Angelis è solo sul palco, accompagnato dalle sue tre chitarre: acustica, classica, 12 corde. Nell'aria, nella musica che gira intorno, i suoi pensieri, i suoi ricordi, i suoi sogni, che quasi sempre si identificano con quelli, più o meno consapevoli, di chi lo sta ascoltando. Un concerto assai semplice e diretto, facile da bere come un sorso d'acqua, che coltiverà e germoglierà in ognuno nuove costruzioni sentimentali.

Claudia De Angelis

A SCUOLA DI JAZZ

Se il jazz è diventato da qualche anno materia di studio in tutti i Conservatori italiani, molto si deve a Giorgio Gaslini, musicista rivoluzionario e lungimirante, che fu titolare di due pioneristici corsi di jazz nel 1972 al Conservatorio S. Cecilia di Roma e nel 1979 al G. Verdi di Milano.

Da quest'anno non più corso sperimentale, ma disciplina di laurea a tutti gli effetti, il jazz è presente in tutti e sette i conservatori veneti, ma ha nei dipartimenti di Vicenza e Rovigo i suoi centri più importanti per numero di iscritti e docenti. Apre questa edizione di *Jazz Groove*, rassegna giunta al suo quinto anno di programmazione, il gruppo Eptagroove, nato come selezione degli allievi del Conservatorio rodigino F. Venezia, che ha vinto la scorsa primavera a Salerno un prestigioso concorso promosso per il Premio Nazionale delle Arti.

Il concerto del settemto, che ha nella pianista Aisha Ruggeri il suo più noto esponente, viene proposto nell'ambito del programma regionale di decentramento musicale affidato dalla Giunta Regionale del Veneto all'AVAM (Associazione Veneta Amici della Musica).

La rassegna del Candiani ricorda poi il grande chitarrista Django Reinhardt, zingaro di etnia sinti, nato in Belgio ma cresciuto in Francia, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita. Fondatore, con il violinista Stéphane

Grappelli, del celebre quintetto Hot Club de France, morto prematuramente a soli quarantatré anni, Reinhardt ha influenzato quasi tutti i chitarristi delle generazioni successive (ancor oggi molti gruppi suonano il cosiddetto jazz manouche o gitano), e può forse essere considerato il più grande jazzista mai espresso dall'Europa. Alla sua complessa figura di uomo e musicista il genovese Roberto G. Colombo, chitarrista e studioso di jazz, ha dedicato un saggio interessante e corposo, *Django oltre il mito: la via non americana al jazz* (Erga Edizioni, 2007), che *Jazz Groove* presenta, offrendo poi la possibilità di gustare dal vivo lo spirito di quel jazz avvincente e raffinato con un concerto di cui è protagonista lo stesso Colombo, alla testa di un affiatato quartetto d'impronta cameristica.

Qualche parola infine merita d'esser spesa per l'ultimo appuntamento della rassegna, che presenta la suite di Giancarlo Schiaffini *Cantare il pane*, ispirata all'ultimo romanzo di Predrag Matvejevic *Pane nostro*, appena uscito in edizione italiana per Garzanti, e presentato prima del concerto dal suo autore.

Nella spettacolo allestito dal celebre trombonista, esponente storico dell'avanguardia italiana, le parti cantate interagiscono con quelle suonate o solo recitate, di cui è protagonista lo stesso scrittore bosniaco.

Claudio Donà



DA PLOTINO A GALILEI, UNA TERAPIA PER L'ANIMA

Ricominciano le lezioni della *Scuola di filosofia per adulti*. Il successo che l'iniziativa ha avuto lo scorso anno, con una partecipazione che ha superato le aspettative più ottimistiche, fa sperare bene. È evidente che la domanda di filosofia è avvertita più che mai: probabilmente perché la filosofia è una disciplina che predispone la mente alla felicità. Essa arricchisce culturalmente, pone interrogativi stimolanti, indirizza l'attenzione su temi di carattere universale, oltre il tempo, ma ben presenti nel nostro tempo. Insomma la filosofia ancora oggi sembra soddisfare il compito per cui è nata: di essere, cioè, una terapia dell'anima.

Il programma di quest'anno può apparire un po' meno organico e lineare rispetto a quello dell'anno scorso, che era concentrato in pochi autori e in tre secoli di storia. Ciò dipende dal fatto che, da un lato, viene seguito il programma scolastico liceale; dall'altro lato, gli argomenti e gli autori sono affidati alla scelta dei relatori, in base agli interessi e alle particolari competenze di ognuno. Ecco perché ci può essere l'impressione di salti epocali, benché non manchi la cura di mantenere una continuità tematica e non solo cronologica.

SCUOLA DI FILOSOFIA PER ADULTI

Seconda Edizione

in collaborazione con l'Associazione *casadelluomo*, Nemus, Società Filosofica Italiana - sezione di Venezia

lunedì 8 novembre, ore 18.00

Plotino, Maria Giacometti

lunedì 22 novembre, ore 18.00

La Gnosi, Giuseppe Goisis

lunedì 6 dicembre, ore 18.00

Agostino d'Ippona, Maria Giacometti

giovedì 16 dicembre, ore 18.00

Boezio, Alberto Madricardo

lunedì 10 gennaio, ore 18.00

Anselmo d'Aosta, Davide Spanio

lunedì 24 gennaio, ore 18.00

Mosè Maimonide, Alberto Madricardo

lunedì 7 febbraio, ore 18.00

Tommaso d'Aquino, Stefano Maso

lunedì 21 febbraio, ore 18.00

Guglielmo di Ockham, Maria Giacometti

lunedì 7 marzo, ore 18.00

Nicola Cusano, Stefano Maso

lunedì 21 marzo, ore 18.00

Niccolò Machiavelli, Ruggero Zanin

lunedì 4 aprile, ore 18.00

Giordano Bruno, Davide Spanio

lunedì 18 aprile, ore 18.00

Galileo Galilei, Ruggero Zanin

sala conferenze quarto piano

ingresso libero

LE STRADE DELLA RAGIONE

in collaborazione con l'UAAR – Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti – Circolo di Venezia

venerdì 12 novembre, ore 17.30

Conversazione con Margherita Hack

sala conferenze quarto piano

ingresso libero

PAESAGGI SENSIBILI PAESAGGI DI COSTA

Mostra concorso

in collaborazione con l'Associazione Paesaggi VenetiSOS e Italia Nostra ONLUS

sabato 6 novembre, ore 16.00

Premiazione e inaugurazione della mostra fotografica

sala conferenze quarto piano

ingresso libero

Mostra fotografica

Dal 3 al 10 novembre 2010

apertura negli orari di funzionamento del Centro quarto piano, ingresso libero

Il primo filosofo considerato, Plotino, riprende, in una forma del tutto originale, la filosofia di Platone e allo stesso tempo rivolge una radicale critica alla corrente “gnostica”, oggetto della seconda lezione. Agostino, a sua volta, non è pensabile senza la filosofia di Plotino, letta in chiave cristiana. Seguono cinque filosofi, pilastri imprescindibili della filosofia medievale. Si passa quindi a esponenti del pensiero umanistico, quali Cusano e Machiavelli. La filosofia di Cusano ha un fascino particolare perché, da matematico, egli cerca di disegnare in forma metafisica una concezione dell'universo, come corrispondenza tra microcosmo e macrocosmo, che rimane a fondamento della riflessione del tempo. Machiavelli approfondisce il tema del potere, a partire da una scienza della natura dell'uomo. La filosofia di Bruno si pone sul crinale tra pensiero rinascimentale e moderno, mentre la rivoluzione scientifica di Galileo segna definitivamente l'entrata nella modernità.

Quest'anno, diversamente dall'anno scorso, il corso riguarda di volta in volta singoli filosofi; inoltre, invece che dedicare le ultime quattro giornate all'approfondimento di un determinato tema, viene prevista una giornata intera nel mese di maggio sul problema dell'*anima*, secondo prospettive diverse: religiosa, filosofica, scientifica, letteraria.

Maria Giacometti

SCIENZA, RELIGIONE E RICERCA. NE PARLIAMO CON MARGHERITA HACK

Un incontro con una delle menti più brillanti della comunità scientifica italiana e internazionale quello di venerdì 12 novembre al Candiani con Margherita Hack.

Astrofisica di fama mondiale e prima donna a dirigere un osservatorio astronomico in Italia, Margherita Hack ha svolto anche un'importante attività sia di ricerca che di insegnamento e nel 2004 ha ricevuto il Premio Grinzane Cavour per la sua opera di divulgazione scientifica.

Dichiaratamente atea ma sempre rispettosa delle credenze personali di ciascuno, da anni invita al reciproco rispetto in Italia e nel mondo e con grande coerenza difende l'autonomia dei ricercatori scientifici dalle imposizioni di qualsiasi dogma e di indirizza religioso, viste come freni al dispiegamento libero della ragione umana.

Nel suo ultimo libro *Libera scienza in libero Stato*, attribuisce infatti al persistere in Italia del “pregiudizio che vede nella scienza una forma di cultura minore”, anche se “grandi scienziati sono stati anche profondi filosofi che hanno rivoluzionato le nostre concezioni del mondo”, uno dei motivi per cui gli studenti italiani sembrano avere un gap in difetto rispetto alle conoscenze scientifiche.

Partendo dalla famosa frase che Calamandrei pronunciò nel 1950, e ancora oggi molto attuale: “siete proprio sicuri che in Italia noi abbiamo la scuola laica? (...)”, Margherita Hack – che anche con le sue esperienze dirette nel mondo dell'università, ritiene che uno dei freni alla conoscenza scientifica diffusa, derivi proprio dall'intervento della chiesa cattolica nella politica italiana – indaga sulla situazione italiana attuale che restituisce l'immagine di un paese ripiegato su sé stesso, che non investe nella scienza, nella ricerca, nella scuola pubblica, nelle giovani generazioni, e che non è in grado di valorizzare neppure i giovani ricercatori di talento costretti ad andare all'estero.

“Occorre maggiore cultura scientifica, ma in generale maggiore cultura in tutti i sensi, perché solo così si sviluppano le capacità razionali di giudizio indipendente” questo l'appello che Margherita Hack continua a diffondere con forza, coniugando il rigore dello studio scientifico con l'innata simpatia che abbiamo imparato a conoscere in centinaia di convegni, incontri e interviste in famosi programmi televisivi.

Cathia Vigato

GIOVANI PAESAGGI

Come guardano i giovani al paesaggio. Cosa resta nella memoria quando gli occhi setacciano la laguna e le coste del Veneto. Quali sono gli elementi che più colpiscono l'attenzione. Come la criticità percepita può divenire arte. Qual è il modo in cui la consapevolezza diviene forza, che al contempo crea e denuncia. Queste le domande che si è posta l'associazione studentesca “PaesaggiVenetiSOS” (Università Ca' Foscari di Venezia), dal 2008 impegnata nella creazione di percorsi critici di conoscenza e di approfondimento delle peculiarità storiche, antropologiche, artistiche, architettoniche, paesaggistiche e ambientali del territorio veneto attraverso conferenze, visite guidate, laboratori, tavole rotonde, autonomamente organizzate e aperte a tutti gli studenti universitari. L'associazione ha poi trovato un interlocutore privilegiato nel Consiglio Regionale del Veneto della ONLUS Italia Nostra, lavorando alla terza edizione della campagna nazionale di Italia Nostra *Pa-*

esaggi Sensibili, incentrata quest'anno sul tema dei paesaggi costieri. Dal confronto tra esperienze diverse è nata l'idea del concorso, un esperimento di collaborazione tra realtà affini per sensibilità, operative su livelli molteplici, che si sono potute incontrare in concreto grazie alla collaborazione del Centro Culturale Candiani.

Come l'acqua sulla battaglia, all'impegno dei volontari rispondono gli occhi filtrati, le fotografie dei giovani del Veneto che hanno aderito al concorso. Selezionati e valutati, gli scatti vincitori e quelli più rappresentativi saranno esposti dal 3 al 10 novembre. L'inaugurazione/premiazione si terrà sabato 6 novembre alle ore 16. In quell'occasione, accanto alla selezione degli occhi, verrà il tempo delle esperienze, del confronto sulle problematiche attuali della fragile laguna di Venezia, e delle denunce della situazione di deriva che coinvolge molteplici beni culturali e ambientali in Italia.

in collaborazione con il Circolo Astrofili di Mestre “G. Ruggieri”

venerdì 19 novembre, ore 21.00

Planck: la missione spaziale dell'ESA per un nuovo sguardo sull'universo

Partecipa all'incontro Carlo Burigana

Il quesito più affascinante che sorge in ognuno di noi quando osserviamo il vasto cielo stellato sopra le nostre teste è come tutto ciò possa aver avuto origine.

La missione Planck ha l'ardito compito di fornirci i dati sperimentali per formulare una risposta tramite le immagini della radiazione cosmica di fondo (Cosmic Microwave Background). Il satellite europeo misura la radiazione su diversi canali nella gamma delle microonde con una sensibilità mai raggiunta prima, al di sopra del milionesimo di grado, e con elevata risoluzione angolare. L'anisotropia del fondo cosmico rilevata con queste misure potrà indicarci la direzione giusta per una migliore comprensione dell'Universo e delle sue origini.

In questo cammino ci accompagnerà Carlo Burigana che con la sua esperienza illustrerà la tecnologia che permette di ottenere l'alta qualità di queste immagini e la fisica che spiega come tutto ciò può darci la risposta che tutti noi cerchiamo.

venerdì 26 novembre, ore 21.00

Dall'infinitamente piccolo all'infinitamente grande

Partecipa all'incontro Antonio Riotto

Qual'è l'origine del nostro universo e quale sarà il suo destino?

L'universo è infinito oppure limitato?

Qual'è la natura della materia oscura, senza la quale le galassie non si potrebbero formare, e della energia oscura, che sta causando l'accelerazione dell'universo?

Per la prima volta nella storia della conoscenza umana possiamo dare risposta a questi affascinanti misteri tramite l'esplorazione sempre più accurata del cosmo e delle sue proprietà così come del mondo subatomico delle particelle elementari. Tali sforzi hanno infatti evidenziato come l'infinitamente grande sia intimamente legato all'infinitamente piccolo. Ecco perché il Large Hadron Collider (LHC), il più potente acceleratore di particelle in funzione a Ginevra, potrebbe svelare i misteri più fondamentali che l'universo ci pone.

sala seminariale primo piano - ingresso libero

scaffale aperto

SCAFFALE APERTO

Incontri con gli autori

venerdì 5 novembre, ore 18.00
Presentazione del libro

Mestre per le strade (Azimut, 2010)
a cura di Massimiliano Nuzzolo
con Ferruccio Brugnarò, Gianluca Morozzi, Tiziana Agostini, Leandro Barsotti, Roberto Lamantea, Luciano Bertolucci, Annalisa Bruni, Riccardo Petito, Monica Pistolato, Antonella Prigioni, Raffaele Rosa, Elisabetta Rosadi, Emanuele Pettener, Mitia Chiarin, Valeria De Lazzari, Renzo Di Renzo, Massimo Rossi, Ugo Sette, Nadir Tacchi, Davide Tessari
Partecipano all'incontro gli autori.
sala conferenze quarto piano

sabato 13 novembre, ore 17.30
Presentazione del libro

Il cancello arcobaleno (Studio LT2, 2010)
di Fernanda Daniela Fusella
Partecipano all'incontro Maria Rosa Giacom, Bruno Rosada e l'autrice.
sala conferenze quarto piano

lunedì 22 novembre, ore 18.00
Presentazione del libro **L'altro** (2010)

di Maria Grazia Galatà
Partecipano all'incontro Gio Ferri, Elio Jodice e l'autrice.
sala seminariale primo piano

giovedì 25 novembre, ore 18.00

Presentazione del libro **Tempo in controluce** (Valentina Trentini Editore, 2009)
di Luigi Lambertini.
Partecipano all'incontro Ivo Prandin, Bruno Rosada, Toni Toniato e l'autore.
sala seminariale primo piano

sabato 27 novembre, ore 18.00

Presentazione del libro **Il dolore e la morte nelle espressioni artistiche figurative e musicali contemporanee** (Il Poligrafo, 2010) di Giuseppe Fagnocchi, Maurizio Favaretto, Angelo Mecca, Sara Sofia Tosi.
A cura di Maurizio Favaretto
Partecipano all'incontro Giovanni Benzoni, Lucia Chiavegato, Giuseppe Fagnocchi, Maurizio Favaretto, Sara Sofia Tosi.
sala conferenze quarto piano

ingresso libero

UNA COMUNITÀ E IL RISORGIMENTO. LA TERRA DI MESTRE NEL 1848

Una serie di quattro incontri che intendono individuare le peculiarità di una comunità veneta così prossima alla laguna da essere il principale snodo di comunicazione con la Terraferma e il ruolo che essa ha avuto nel processo di unificazione nazionale. A cura dell'Assessorato alle Attività Culturali.

mercoledì 3 novembre, ore 17.00

La struttura e la composizione delle comunità venete e in particolare della terra di Mestre fra la caduta della Repubblica e il periodo della dominazione austriaca
Relatore: Roberto Bragaglia

mercoledì 10 novembre, ore 17.00

Società, economia e mercato a Mestre nella prima metà dell'Ottocento
Relatore: Claudio Pasqual

giovedì 18 novembre, ore 17.00

Lo sviluppo urbanistico di Mestre fra età veneziana e periodo austriaco. Il Borgo delle Mueghe
Relatrice: Elena Svalduz

lunedì 29 novembre, ore 17.00

Il 1848 a Mestre fra storia e mito
Relatore: Mauro Pitteri

sala seminariale primo piano

ingresso libero

Tre "passeggiate risorgimentali" a cura dei relatori, guideranno i cittadini che intendano parteciparvi nei luoghi tipici del Risorgimento mestrino.



MESTRE PER LE STRADE

Mestre per le strade fa parte del progetto organico *Città per le strade*, che è una sorta di stradario, un "Tuttocittà dei narratori". Iniziato con *Roma per le strade* (Azimut, 2007), proseguito con *Milano*, *Napoli*, *Roma 2* (Azimut, 2009), ha iniziato a percorrere altre nazioni - con *Brasile per le strade - Latinoamericana* (Azimut, 2009), *Praga per le strade* (Azimut, 2010).

I racconti che compongono il volume hanno, come unico tema, l'ambientazione: Mestre, la città, i suoi quartieri, le sue strade. Gli autori, attraverso la loro scrittura, hanno dato vita ad un mosaico di storie, intrecci, personaggi, ruoli, e situazioni, delineando una mappa variegata e affascinante della città, che va svelandosi nella sua topografia e nei suoi mondi.

IL CANCELLO ARCOBALENO

È difficile interpretare i segni della conoscenza, o l'abbraccio dell'amore, quando le rivoluzioni investono le vite dei singoli, limitate nel tempo, e le certezze crollano. La ragione e gli affetti sembrano rappresentare, allora, le uniche, esili corde per evitare di cadere nell'abisso del nulla. In tempi diversi, passato, presente, futuro, i protagonisti dei tre racconti utilizzano

Fernanda Daniela Fusella, specializzata in Filologia italiana all'Università di Padova, insegna Lettere presso i licei di Venezia-Mestre. In collaborazione con i Servizi di Progettazione Educativa ha ideato il progetto *Cinema nel Teatro. L'immaginazione Vietato attraversare i binari* presentato al teatro Toniolo di Mestre. Nel 2006 ha pubblicato il libro *Esterno Veneziano*, un insieme di quattro racconti, ambientati dalla preistoria al futuro, attraverso il Medioevo e la Venezia del giorno d'oggi e fondati sul tema della sopravvivenza. Ha fondato l'Associazione Culturale La torre di Mestre (la torre e le lagune). Nel 2007 ha diretto presso la Torre Civica di Mestre la manifestazione *Il viaggio e la città: scritture tra Mestre e Venezia* in collaborazione con la Municipalità di Mestre-Carpeneo. Nel 2009 ha curato la Mostra retrospettiva di Vittorio Rugliani. Cura, per il terzo anno consecutivo, l'organizzazione del *Premio Scritture attraverso le scienze* aperto a scrittori giovani e adulti, noti o emergenti, che ha lo scopo di sviluppare la produzione di una scrittura narrativa legata a tematiche scientifiche. *Il cancello arcobaleno* è il suo secondo libro di racconti.

L'ALTRO SEGNO

Questa plaquette di Maria Grazia Galatà s'intitola *L'altro*. Che io voglio intendere - sebbene, è ovvio, non si tratti dell'unico *pre-testo* - *l'altro segno*. Ed è un passo avanti (non tanto per la qualità, sempre di gran livello) rispetto a *Congiunzioni*, edita nel 2003, in quella occasione con le immagini fotografiche di Costantino Spatafora. Ora invece le fotografie sono della stessa Galatà.

Allora si trattò di due spazialità diverse, fotografia e scrittura (e anche voce, poiché se ne trassero delle performances), *congiunte* in un rapporto di vicinanza, di *adiacenza* (è lemma che devo alla teoria critica dello scrittore Adam Vaccaro). Una dialettica fra luce e ombra.

Maria Grazia Galatà nata a Palermo, da molti anni vive ed opera a Mestre Venezia. La sua vena poetica si è evidenziata fin da giovanissima. Ha partecipato al concorso internazionale di poesia e narrativa *All'ombra degli Etruschi* a Pisa organizzata da Bianca Buono, posizionandosi fra i primi posti con una silloge inedita.

Nel 2002 partecipa ad *Underwood*, ad Ascona insieme ad altri nomi illustri della poesia contemporanea. Ha editato, nel 2003, il libro *Congiunzioni*, con fotografie di Costantino Spatafora.

TEMPO IN CONTROLUCE

Il titolo è molto significativo: costituisce il significato profondo ed autentico del libro e di ciò che il libro ci dice. Perché se è vero, come è vero, che un'autobiografia implica una prospettiva particolare, derivata dal proprio modo di essere, è ancora più vero che Luigi Lambertini in questo libro mostra attraverso se stesso tutta una realtà vissuta, soprattutto culturale e morale, che suscita emozione ed ammirazione. Luigi Lambertini è stato un giornalista di alto livello, sui più importanti quotidiani nazionali e poi in RAI, e quindi è stato una sorta di filtro di importanti eventi nazionali ed internazionali, che, se da un lato gli hanno imposto (secondo un'etica professionale che ormai pare tramontata) una assoluta

Luigi Lambertini (Nizza, 1932) giornalista, critico d'arte e promotore culturale, inizia la sua attività negli anni Cinquanta con *Carlino Sera*, *Nazione Sera*, *Gazzetta di Parma*, *Corriere della Liguria* e *L'Avvenire d'Italia*. Nel 1966 è assunto per la RAI di Trento. Oltre al lavoro di redazione e radiocronista dà vita a mostre quali il *Premio di Trento* (1967), *Unopiusei* (1968), *L'incisione trentina* (1971) e a personali, fra l'altro di Santomaso, Radice, Veronesi, Dorazio, Dangelo e Trubbiani. Notevole il suo apporto alla retrospettiva di Depero allestita alla Galleria Martano di Torino in collaborazione con il museo di Rovereto (1969). Nel 1971 è a Roma ai servizi culturali del Giornale Radio. Lavorerà poi al GR2 e a Radio Uno come capostruttura. Dal 1984 al 1993 fa parte del Consiglio d'Amministrazione della Quadriennale Nazionale di Roma. Dopo varie collaborazioni (*Le Arti*, *NAC*, *Kleine Zeitung di Graz*, *Arta di Bucarest*, *Il Corriere del Ticino*, *Il Gazzettino*, *L'Unione Sarda*...), dal 1974 al 1989 scrive per *Il Giornale* di Montanelli e dal 1989 al 2006 per *Il Corriere della Sera*. Al Teatro Minimo di Bologna nel 1959 viene rappresentato il suo atto unico *Echi nel sole*. Nel 1998 pubblica - introduzione di Enzo Di Martino - *Riccardo Licata, un aquilone, perché?*, Centro Internazionale della Grafica di Venezia, e nel 2005 *Cartacarbone*, dieci racconti con postfazione di Giulio Cattaneo, Edizioni della Cometa, Roma.

IL DOLORE E LA MORTE

"Dare forma al dolore". Per secoli, in Occidente, gli artisti hanno oscillato tra i due poli della tradizione classica e di quella giudaico-cristiana nella rappresentazione del dolore e della morte, ma quando entrambe queste concezioni hanno visto limitare la loro centralità nell'orizzonte culturale, per l'uomo contemporaneo si è aperto un mondo segnato dalla precarietà e dal disorientamento. Un panorama complesso, contraddittorio, dominato dalla inesorabile evoluzione della tecnica e dalle leggi dell'economia, in cui l'arte è parsa essere costretta ad occupare un ruolo di irriducibile opposizione e che ora viene preso in esame dai contributi qui raccolti. Questa radicale pluralità di esiti, che caratterizza la contemporaneità nell'arte, ha forse intravisto il proprio denominatore comune nella condizione di "dolore

Il **Centro dell'arte di Venezia** è un'associazione artistico-culturale impegnata a costruire occasioni di incontro e di scambio tra le diverse discipline dell'arte e della cultura. La presente pubblicazione, che raccoglie gli atti di un convegno tenuto nell'ottobre del 2008 a Venezia, intendono offrire un contributo alla riflessione su uno dei temi centrali dell'arte del XXI secolo, la rappresentazione dell'uomo e dell'umano nelle loro esperienze-limitate, attraversando una serie di nodi novecenteschi tuttora problematici e di estrema attualità.

Mestre, avamposto su terraferma, ponte verso l'incanto di Venezia, dal Polo industriale di Marghera all'esplosione demografica, dal "sacco di Mestre" e dalle nebbie degli anni Settanta alla crisi di un'economia, fino al nuovo passante autostradale e alla modernità di una città del tutto all'avanguardia.

Mestre, nelle sue sfumature, ha un numero incredibile di storie da raccontare.

Il progetto è no profit: i proventi della collana sono devoluti ad associazioni che si occupano dell'infanzia e quelli di *Mestre per le strade* saranno devoluti all' AIPD (Associazione Italiana Persone Down) che ha sede in via Squero a Mestre.

la loro capacità di comprensione per sopravvivere; è quanto possiedono in un ambiente apparentemente dominato da forze insondabili, l'unica possibilità data loro per una interpretazione del mondo che apra uno spiraglio di luce sul futuro.

Perché ora dico dell'*altro segno*? Perché, a mio parere, la congiunzione dà vita qui a un'altra, una terza, materialità segnica, appunto. In cui la lettera e la luce fotografica si fanno unitariamente non tanto adiacenza, bensì *unità*. Ciò è dovuto anche al fatto che le *foto-grafie*, così come le *verbo-grafie*, godono della espressività esecutiva di un unico autore. (...) La ricerca di Maria Grazia Galatà è sempre sensibilmente coinvolta nel mistero delle cose - o meglio degli spazi oltre ogni limitante temporalità - al di là delle apparenze, esaltato dall'affermazione di un segno poetico di rara espressività, e di forma perpetuamente fluente.

Gio Ferri

imparzialità ed obiettività, dall'altro gli hanno conferito una particolare visione del mondo e della vita (e di se stesso), che ora questo libro riesamina e approfondisce. Lo stile avvincente (un modello di come dovrebbe essere lo stile giornalistico, ed oggi lo è sempre meno) ci mostra le vicende professionali di Luigi Lambertini, ma non esclusivamente professionali perché nessuna professione, ma meno che mai quella del giornalista può essere separata dagli altri momenti dell'esistenza, pubblici o privati che siano. E questo tempo vissuto è visto in controluce.

Bruno Rosada

cosmico" di volta in volta incarnata ed espressa dai suoi protagonisti.

La musica novecentesca si è attardata in un tentativo "eroico" di trovare delle ragioni per tenere insieme spirito e natura, scoprendo la realtà di un mondo senza più miti né eroi, in cui l'identità dell'uomo viene progressivamente dissolta. Discorso analogo sembra valere per le arti figurative e per i massimi nomi di queste discipline, al di là di stili e correnti di riferimento. Nel volume si ripercorrono opere e stagioni culturali che hanno profondamente inciso nella configurazione di una moderna babele di linguaggi artistici, capace di rendere e rappresentare in maniera caleidoscopica le esperienze per definizione più estreme dell'esistenza umana.

GEODIVERSITÀ E BIODIVERSITÀ

in collaborazione con la Società Veneziana di Scienze Naturali

sabato 13 novembre, ore 17.00

Geodiversità e Biodiversità, due aspetti della stessa realtà

sabato 20 novembre, ore 17.00

Biodiversità e pianificazione territoriale: una scommessa per il futuro

sala seminariale primo piano

ingresso libero

La parola "biodiversità" è oggi entrata nel linguaggio comune, grazie ad una nuova attenzione all'ambiente impostata se non altro per precise norme europee; un'attenzione che convive però con gli scempi, tuttora in atto, che nella pianura e nei litorali hanno cancellato per gran parte del secolo scorso ciò che rimaneva dell'ambiente naturale, ridotto oggi a frammenti superstiti esigui e alterati. Il termine esprime un concetto della massima importanza, spesso però equivocato o inteso in modo riduttivo; cosa che richiede alcune puntualizzazioni ai fini di una sua più corretta

comprensione e, soprattutto, di un suo corretto utilizzo in vista di un futuro migliore. È in questo che la Società Veneziana di Scienze Naturali intende offrire il proprio contributo, mettendo a disposizione il proprio patrimonio di esperienze e di conoscenze del territorio. La biodiversità non è mai scissa dalla "geodiversità" (e più in generale dalla "ecodiversità"): ogni organismo o complesso di organismi è legato al territorio nei suoi caratteri e dinamismi fisici, geologici, morfologici, e non può essere né compreso né gestito a prescindere da questi. Biodiversità non è solo un concetto quantitativo:

è anche, e prima, un concetto identificativo e funzionale. Un ambiente integro può vedere la biodiversità inizialmente aumentata a seguito di un disturbo (es. immissioni di specie alloctone), anche se ciò è un danno; di contro, habitat pregiatissimi, integri e funzionali possono essere caratterizzati da numeri contenuti di specie. Le diverse specie concorrono con i rispettivi ruoli ai processi ambientali da cui derivano identità e stato di salute degli habitat, sia naturali che antropizzati. La biodiversità va dunque intesa come componente basilare nella funzionalità degli am-

bienti, inclusa la capacità di questi di mantenere e ripristinare gli equilibri compensando gli impatti dovuti alle azioni umane. La biodiversità non va riferita solo agli ambienti pregiati in cui tutelare le sopravvivenze, ma anche a quelli in cui usualmente si vive; e in questo quadro le sopravvivenze di specie e habitat originari non rappresentano solo testimonianze da conservare ma anche opportunità per ripercorrere, attraverso un'oculata e coraggiosa opera di pianificazione territoriale, un tessuto naturale, a beneficio della natura e prima ancora a beneficio di noi stessi.

MÉXICO Y REVOLUCIÓN: SULLE TRACCE DELLA STORIA

Cinema e Riflessione

Un periodo di agitazione e cambiamento sociale, seguì al lungo governo di Porfirio Díaz rimasto in carica trent'anni come presidente, che portò progresso e sviluppo alle infrastrutture del paese, ma anche una grande ed evidente disuguaglianza tra la popolazione, mancava tutto e nell'aria c'era un forte desiderio di giustizia e libertà.

Fu allora che quattro forze rivoluzionarie, Pancho Villa al nord, Emiliano Zapata al sud, Alvaro Obregón all'ovest e Venustiano Carranza al centro si organizzarono e mobilitarono la gente per lottare contro il malgoverno, per introdurre la democrazia, cambiare la legge sulla proprietà delle terre, i diritti dei lavoratori e l'educazione. Porfirio Díaz uscì dalla scena politica, si ritirò in Francia con tutta la famiglia, Carranza, fu assassinato ma, nonostante la paura, il popolo insieme ai leader "caudillos" continuò a combattere per i principi di libertà e democrazia fino al trionfo del 20 novembre di 1910.

Questi avvenimenti stimolarono la produzione di opere culturali, nazionali e straniere, in diversi campi: musicale con i "corridos"; giornalistico, il reporter "gringo" John Reed scrisse "Il Messico insorge"; cinematografico, il regista americano Jack Conway nel 1934 fece il film *Viva Villa!* per la MGM. Lo stesso Pancho Villa, consapevole del suo ruolo come personaggio storico, affidò la gestione della propria

immagine ad un gruppo di persone da lui stesso organizzato.

La serata del 20 novembre, sarà dedicata ad una conferenza-riflessione e alla musica, le giornate successive alla proiezione di quattro film con la rivoluzione come unico filo conduttore pur non trattandosi di film prettamente storici.

Come acqua per il cioccolato, basato sul romanzo di Laura Esquivel, multi premiato e tradotto in più di trenta lingue, è la storia di due amanti che comunicano attraverso il cibo, uno sguardo sulla vita e sui costumi messicani.

100 Rifles-El Verdugo del regista Tom Gries, un film di produzione statunitense è ambientato nella frontiera nord messicana e racconta la storia dei campesinos e degli indios "yaqui" che aiutati da Joe Herrera (Burt Reynolds), si difendono dalle dispute del potere.

Entre Pancho Villa y una mujer desnuda, con lo straordinario Jesús Ochoa nel ruolo di Pancho Villa, narra di una coppia che vive una passione travolgente affrontando la problematica dei rapporti tra uomo e donna.

Infine *Enamorada* film diretto da Emilio "El Indio" Fernández, con la fotografia in bianco e nero del famoso Gabriel Figueroa, uno dei grandi ritrattisti del Messico, parla delle truppe zapatiste del generale José Juan Reyes (Pedro Armendariz) che invadono la tranquilla cittadina di Cholula.

Blanca Estela Rodríguez

MUSICA E CINEMA

"La cosa migliore in un film è quando le immagini e la musica creano l'effetto... Le scene più forti, quelle di cui ci si ricorda, non sono mai scene in cui le persone parlano, ma quasi sempre scene di musica e immagini." (S. Kubrick)

La musica è una componente essenziale della Settima Arte. Il compositore è una parte fondamentale del cast artistico del film, il legame tra musica e cinema è più profondo di quello che unisce il cinema ad altre forme di arte come il teatro o la letteratura. La musica riesce a infondere nello spettatore una sensazione di qualcosa che è stato veramente vissuto: riesce a creare delle emozioni e lo fa diventare un vero interprete del film. Pur rimanendo sempre discreta non racconta mai la storia, non prende il posto delle immagini ma riesce a creare una forte emozione.

Nel film i dialoghi vengono tradotti ma la musica rimane sempre la stessa, riesce a far emergere i pensieri dei personaggi a dare un'impressione più convincente di un posto, di un momento storico o di continuità al film.

Il cinema ha prodotto moltissimi film musicali di cui molti sono sopravvissuti al tempo grazie solo alla bellezza di qualche canzone o colonna sonora.

Lo scopo di questa rassegna è proprio quella di dare la possibilità agli spettatori di scoprire il fascino della musica in diverse realtà.

Il primo film *Lezioni di piano* di Jane Campion (1993) racconta una storia romantica ed emozionante in cui il pianoforte esprime tutte le emozioni della protagonista. Si prosegue con *Un cuore in inverno* di Claude Sautet (1992), una singolare storia d'amore e di amicizia che nasce e muore sulle corde del violino, scandita dai brani di Ravel. La terza proposta è *Evita* di Alan Parker (1996) un film che ha commosso il mondo dove ogni scena è raccontata cantando e ogni canzone racconta un momento preciso della storia. E infine *East is East* (1999) di Damien O'Donnell ci presenta una commedia etnica con conflitti generazionali, ma resa allegra da una vivace colonna sonora.

Annarosa Becchetti



DALLA POESIA VISIVA ALLA PERFORMANCE, DALLA FOTOGRAFIA ALLA PITTURA. L'ESPERIENZA DI LUIGI VIOLA

L'occasione rappresentata da una mostra personale, in particolare quando si propone con le caratteristiche di un'antologica, invita ad uno sguardo d'insieme per poter cogliere quelle tracce che hanno contraddistinto fin dagli inizi l'attività dell'artista, tracce che, nel caso di Viola, sembrano essersi mantenute nel tempo, fino ai lavori più attuali. Le opere proposte per il percorso espositivo, tutte esemplari, veri e propri snodi poetici e formali, permettono di seguire bene l'evolversi di una ricerca partita dagli anni Settanta.

Luigi Viola (Feltre, 1949) si forma come poeta; alla pratica della scrittura si accompagna presto una frequentazione intensa dei linguaggi visivi dell'avanguardia artistica. Umanista non solo per gli studi universitari compiuti a Padova, dopo gli studi classici al Franchetti di Mestre, quanto per l'intima convinzione che sia intorno all'esperienza umana, al vissuto individuale, che si viene determinando l'esperienza creativa. L'indagine sulla persona, e sulla condizione soggettiva, diventa la sorgente a cui reiteratamente attingere per innervare di volta in volta la pratica creativa che si esplica mediante diversi media, i quali nient'altro sono se non sfaccettature diverse, modalità diverse grazie a cui si rivela quel nucleo che, come ha ricordato lo stesso Viola, riguarda "il tempo, l'identità, la parola". Il percorso proposto al Candiani considera quattro periodi della ricerca di Viola, scanditi per decenni, onde facilitare la comprensione di quelle tracce di cui si parlava. Ma è un percorso che tende soprattutto, sia pur se nelle dimensioni relativamente contenute per un'antologica, a presentare le diverse sfaccettature che ha assunto negli anni l'indagine

intorno al proprio vissuto, che è essenzialmente un vissuto poetico.

Le prime esperienze legate alla poesia visiva – assai interessanti anche per comprendere un ambito della ricerca sulla parola forse ora meno frequentato dagli artisti, ma che per lo sperimentalismo fra arte e letteratura negli anni Sessanta e Settanta ha avuto una rilevanza notevole – si accostano alla riflessione sul corpo e dunque all'utilizzo della performance. È anche dall'esigenza di conservare memoria della transitorietà dell'atto performativo che Viola presta attenzione al video, di cui in poco tempo diventa uno dei più significativi rappresentanti in Italia, con partecipazione a rassegne nazionali e internazionali di grande rilievo. Le produzioni video, e parallelamente quelle fotografiche, altro mezzo a cui reiteratamente ricorre Viola, si legano a quel laboratorio di sperimentazione che fu la galleria Il Cavallino diretta a Venezia da Paolo e Gabriella Cardazzo.

Gli anni Ottanta e Novanta sono contrassegnati da una ripresa della problematica pittorica, e dal tema ricorrente del paesaggio, concepito come una soglia fra mondo esteriore e mondo interiore, paesaggio sempre ai limiti dell'astrazione, o meglio della visione.

Nei lavori dell'ultimo decennio la traccia rappresentata da una meditazione sul senso della trascendenza e del sacro si fa via via più esplicita, e la produzione delle immagini si sofferma sul loro valore memoriale. Viola ha insegnato per molti anni prima all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano e poi a Venezia, dove ha tenuto la cattedra di Pittura e di Progettazione multimediale.

Riccardo Caldura

MESSICO SUL GRANDE SCHERMO

in collaborazione con l'Associazione Culturale Messico Qui

sabato 20 novembre, ore 18.30

Il Messico degli Anni Venti

Partecipano all'incontro Blanca Estela Rodríguez, Susanna Regazzoni e Giulia Spagnesi

A seguire:

L'eco dei 100 anni

Performance musicale
Angel Ramirez *direzione e chitarra*
Liuba Casotto *chitarra*
Diana Betancourt *voce*

auditorium quarto piano
ingresso libero previo ritiro del biglietto omaggio alla biglietteria del Centro.
I biglietti saranno disponibili nei due giorni antecedenti lo spettacolo.

martedì 23 novembre, ore 21.00

Come acqua per il cioccolato (Como agua para chocolate, Messico, 1991, 108') di Alfonso Arau

giovedì 25 novembre, ore 21.00

El Verdugo (100 Rifles, USA, 1969, 99', V.M. 14) di Tom Gries

martedì 30 novembre, ore 21.00

Fra Pancho Villa e una donna nuda (Entre Pancho Villa y una mujer desnuda, Messico, 1996, 87', v.o.) di Sabina Berman e Isabelle Tardan

giovedì 2 dicembre, ore 21.00

Enamorada (Messico, 1946, 93', v.o.) di Emilio Fernández

sala seminariale primo piano
ingresso riservato ai soci CinemaPiù e soci Associazione Culturale Messico Qui

MUSICA E CINEMA NEL MONDO

in collaborazione con l'Università della terza Età di Mestre

a cura di Annarosa Becchetti

mercoledì 3 novembre, ore 16.30

Lezioni di piano (The Piano, Francia/Australia/Nuova Zelanda, 1993, 120') di Jane Campion

mercoledì 10 novembre, ore 16.30

Un cuore in inverno (Un coeur en hiver, Francia, 1992, 105') di Claude Sautet

mercoledì 17 novembre, ore 16.30

Evita (USA, 1996, 123') di Alan Parker

mercoledì 24 novembre, ore 16.30

East is East (Gran Bretagna, 1999, 100') di Damien O'Donnell

sala conferenze quarto piano
ingresso riservato ai soci CinemaPiù e Università della Terza Età di Mestre

VIOLA

Opere 1970 / 2010

in collaborazione con Galleria Contemporanea

Dal 20 novembre al 23 dicembre 2010

Inaugurazione

venerdì 19 novembre, ore 18.00

orario:

da lunedì a venerdì 15.30 – 19.30

sabato e festivi 10.30 – 12.30 e

15.30 – 19.30

sala Paolo Costantini terzo piano

ingresso libero

INFORMAZIONI CENTRO CULTURALE CANDIANI

Piazzale Candiani 7
30174 Mestre Venezia
Tel. 041 2386126 - Fax 041 2386112
www.centroculturalecandiani.it

Biglietteria / Informazioni

lunedì: 15.30 - 22.00
da martedì a domenica:
10.30 - 12.30 / 15.30 - 22.00

(chiuso 1° novembre)

Tel. 041 2386126

Videoteca di Mestre

(Aderente all'AVI Associazione Videoteche-Mediateche italiane)

lunedì: 14.00 - 17.00
da martedì a venerdì
09.00 - 13.00 / 14.00 - 17.00

(chiuso 1° novembre)

Tel. 041 2386138

videoteca.candiani@comune.venezia.it

Ingresso riservato ai soci CINEMAPIÙ

Tessera ordinaria 30 euro
Studenti 20 euro
validità un anno
(sino al 30 giugno 2011)
in vendita alla biglietteria
del Centro Culturale Candiani

Navigazione Internet

Ufficio Informazioni e Videoteca
nei rispettivi orari di apertura

Ingresso riservato ai soci

Candiani Card

La tessera costa 15 euro per 15 ore
Ogni successiva ricarica
10 euro per 15 ore

Segreteria Ludomedialab

da martedì a venerdì: 10.00 - 12.00
martedì: 15.00 - 17.00

Tel. 041 2386113

newmedia.candiani@comune.venezia.it

Osteria La Vida Nova

da lunedì a giovedì:
09.30 - 15.00 / 18.00 - 21.30
venerdì e sabato:
18.00 - 24.00
chiuso la domenica
Tel. 041 3033865

**Si ricorda che non è consentito
l'ingresso in sala a spettacolo iniziato**

*** ingresso libero previo ritiro
del biglietto omaggio
alla biglietteria del Centro
sino ad esaurimento dei posti.**

**I biglietti saranno disponibili nei
due giorni antecedenti lo spettacolo**

mercoledì 3 novembre

sala conferenze IV piano, ore 16.30
MUSICA E CINEMA NEL MONDO
Lezioni di piano (The Piano, Francia/Australia/Nuova Zelanda, 1993, 120') di Jane Campion
ingresso soci CinemaPiù e Università della Terza Età di Mestre

sala seminariale I piano, ore 17.00
UNA COMUNITÀ E IL RISORGIMENTO. LA TERRA DI MESTRE NEL 1848
La struttura e la composizione delle comunità venete e in particolare della terra di Mestre fra la caduta della Repubblica e il periodo della dominazione austriaca
ingresso libero

giovedì 4 novembre

sala conferenze IV piano, ore 17.00
ORIGINE, STORIA E FASTI DELLE ANTICHE FESTE VENEZIANE
Incontri a cura di Marzia Boer
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 18.00
PARI E DISPARI
Donne e uomini nel terzo millennio
Raffaella Rumiati
Donne e uomini. Si nasce o si diventa?
(il Mulino, Farsi un'idea, 2010)
ingresso libero

venerdì 5 novembre

sala seminariale I piano, ore 17.30
L'INQUIETA BELLEZZA DELLE EMOZIONI
La filosofia delle emozioni
Massimo Donà
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 18.00
SCAFFALE APERTO
Incontri con gli autori
Presentazione del libro **Mestre per le strade** (Azimut, 2010)
autori vari, a cura di Massimiliano Nuzzolo
ingresso libero

sabato 6 novembre

sala conferenze IV piano, ore 16.00
PAESAGGI SENSIBILI - PAESAGGI DI COSTA
Mostra concorso
Premiazione e inaugurazione della mostra fotografica
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.30
SCENA MOBILE
Intrecci di spettacolo
¡Que Viva Frida!
ingresso: intero 5 euro – ridotto 3 euro (Candiani Card, CinemaPiù, studenti)
Biglietti già in vendita

lunedì 8 novembre

sala conferenze IV piano, ore 18.00
SCUOLA DI FILOSOFIA PER ADULTI
Seconda Edizione
Plotino
Maria Giacometti
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 18.00
MESTRE CHE SCRIVE
Incontri di libri e autori
Piorgiorgio Magnanini
L'energia del sasso (Albatros, 2010)
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00
I PLAY VIDEOGAME
Campi di gioco: come il cinema racconta il videogame
Il tagliaerba (The Lawnmower Man, USA/GB, 1992, 108') di Brett Leonard
ingresso soci CinemaPiù

martedì 9 novembre

sala conferenze IV piano, ore 9.30
CAPIRE CON IL CINEMA
Incontri cinematografici di approfondimento
Welcome (Francia, 2009, 110') di Philippe Lioret
proiezioni per le scuole su prenotazione
(biglietti studenti 2.40 euro, insegnanti e accompagnatori ingresso gratuito)

sala seminariale I piano, ore 17.30
LEGGIAMO UN FILM?
Il Suono e la Musica
ingresso riservato agli iscritti

sala conferenze IV piano, ore 18.00
PARI E DISPARI
Donne e uomini nel terzo millennio
Lorella Zanardo
Il corpo delle donne (Feltrinelli, 2010)
ingresso libero

mercoledì 10 novembre

sala conferenze IV piano, ore 16.30
MUSICA E CINEMA NEL MONDO
Un cuore in inverno (Un coeur en hiver, Francia, 1992, 105') di Claude Sautet
ingresso soci CinemaPiù e Università della Terza Età di Mestre

sala seminariale I piano, ore 17.00
UNA COMUNITÀ E IL RISORGIMENTO. LA TERRA DI MESTRE NEL 1848
Società, economia e mercato a Mestre nella prima metà dell'Ottocento
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00
I PLAY VIDEOGAME
Campi di gioco: come il cinema racconta il videogame
Super Mario Bros. (USA, 1993, 97') di Annabel Jankel, Rocky Morton
ingresso soci CinemaPiù

giovedì 11 novembre

sala seminariale I piano, ore 17.30
EMOTIONS IN ENGLISH LITERATURE FROM WORDSWORTH TO OSBORNE
Anger: Barnaby Rudge and Tale of Two Cities by Charles Dickens; Look Back in Anger by John Osborne
Michael Gluckstern
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 17.30
I SEMI DEL DISAMORE
ingresso libero*

venerdì 12 novembre

sala conferenze IV piano, ore 17.30
LE STRADE DELLA RAGIONE
Conversazione con Margherita Hack
ingresso libero

sala espositiva II piano, ore 19.00
I PLAY VIDEOGAME
In viaggio tra i videogiochi dagli anni '70 ai giorni nostri
Inaugurazione mostra

auditorium IV piano, ore 21.00
ARMONIE IN MUSICA
in collaborazione con l'Associazione "La Poiana"
Francesco Meneghetti *regia*
Luca Fiorini *letture*
Filippo Dalla Costa *musiche*
Gruppo musicale Energy
Gaia Ghezze *voce*
Laura Gervasi *pittrice*
Mario Gervasi *poeta*
Daniele Fregonese *riprese video*
ingresso libero*

sabato 13 novembre

auditorium IV piano, ore 14.30
I PLAY VIDEOGAME
Slide live
ingresso libero fino ad esaurimento posti

sala seminariale I piano, ore 17.00
GEODIVERSITÀ E BIODIVERSITÀ
Geodiversità e Biodiversità, due aspetti della stessa realtà
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 17.30
SCAFFALE APERTO
Incontri con gli autori
Presentazione del libro **Il cancello arcobaleno** (Studio LT2, 2010) di Fernanda Daniela Fusella
ingresso libero

domenica 14 novembre

sala seminariale I piano, ore 10.00
CULTURA E VITA A VENEZIA NEL 1700 - 1800
Tabacchine e "impiraresse"
Presenta Maria Teresa Segà
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.00
AUTUNNO CONCERTISTICO 2010
Omaggio a Bruno Maderna
ingresso: intero 10 euro – ridotto 5 euro (Candiani Card, CinemaPiù, studenti under 30, anziani over 65, soci Agimus, soci Ateneo Veneto)
Biglietti già in vendita

lunedì 15 novembre

sala seminariale I piano, ore 17.30
DOPO PROMETEO
Conversazioni sulla razionalità tardo moderna
Economia dello sviluppo e/o del riequilibrio?
Laura Pennacchi e Ruggero Zanin
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 18.00
LA GRANDE POLITICA E IL FUTURO DELL'ITALIA
La DC: quarant'anni di potere. La democrazia cristiana è stata il perno del governo per tutta la I Repubblica. Il partito che ha accompagnato e condizionato cinquant'anni di storia italiana
Partecipano all'incontro Bruno Tabacci, Mario Tronti e Massimo Cacciari
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00
I PLAY VIDEOGAME
Campi di gioco: come il cinema racconta il videogame
Nirvana (Italia, 1997, 111') di Gabriele Salvatores
ingresso soci CinemaPiù

martedì 16 novembre

sala conferenze IV piano, ore 9.30
CAPIRE CON IL CINEMA
Incontri cinematografici di approfondimento
Il concerto (Le concert, Francia/Romania/Belgio/Italia, 2009, 120') di Radu Mihaileanu
proiezioni per le scuole su prenotazione
(biglietti studenti 2.40 euro, insegnanti e accompagnatori ingresso gratuito)

sala seminariale I piano, ore 17.30
LEGGIAMO UN FILM?
Il Montaggio
ingresso riservato agli iscritti

sala conferenze IV piano, ore 18.00
LA FABBRICA DELLA CULTURA
Incontri con le istituzioni
Altino dal cielo: l'immagine della città sepolta
ingresso libero

mercoledì 17 novembre

sala conferenze IV piano, ore 16.30
MUSICA E CINEMA NEL MONDO
Evita (USA, 1996, 123') di Alan Parker
ingresso soci CinemaPiù e Università della Terza Età di Mestre

sala seminariale I piano, ore 18.00
MESTRE CHE SCRIVE
Incontri di libri e autori
Letizia Lanza
La verità e il mito. Trittico mullebre (Supernova, 2010)
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00
I PLAY VIDEOGAME
Campi di gioco: come il cinema racconta il videogame
Lola corre (Lola rennt, Germania, 1998, 81, V.M. 14) di Tom Tykwer
ingresso soci CinemaPiù

giovedì 18 novembre

sala conferenze IV piano, ore 17.00
ORIGINE, STORIA E FASTI DELLE ANTICHE FESTE VENEZIANE
Incontri a cura di Marzia Boer
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 17.00
UNA COMUNITÀ E IL RISORGIMENTO. LA TERRA DI MESTRE NEL 1848
Lo sviluppo urbanistico di Mestre fra età veneziana e periodo austriaco. Il Borgo delle Muneghe
ingresso libero

venerdì 19 novembre

sala conferenze IV piano, ore 18.00
X – MUSIC
incontra Giovanni a Teatro
ingresso libero

sala Paolo Costantini III piano, ore 18.00
VIOLA
Opere 1970 - 2010
Inaugurazione mostra

auditorium IV piano, ore 18.30
SCENA MOBILE
Intrecci di spettacolo
Del sesso della donna come campo di battaglia nella guerra in Bosnia
ingresso: intero 5 euro – ridotto 3 euro (Candiani Card, CinemaPiù, studenti)
Biglietti già in vendita

sala seminariale I piano, ore 21.00
PLANCK:
la missione spaziale dell'ESA per un nuovo sguardo sull'universo
ingresso libero

sabato 20 novembre

sala conferenze IV piano, ore 16.00
I PLAY VIDEOGAME
Incontri
Fate il vostro gioco: videogame, letteratura e cinema nella cultura contemporanea
a seguire proiezione di **VolaVola** di Berardo Carboni
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 17.00
GEODIVERSITÀ E BIODIVERSITÀ
Biodiversità e pianificazione territoriale: una scommessa per il futuro
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 18.30
MESSICO SUL GRANDE SCHERMO
Il Messico degli Anni Venti
A seguire:
L'eco dei 100 anni
Performance musicale
ingresso libero*

lunedì 22 novembre

sala conferenze IV piano, ore 18.00
SCUOLA DI FILOSOFIA PER ADULTI
La Gnosi
Giuseppe Goisis
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 18.00
SCAFFALE APERTO
Incontri con gli autori
Presentazione del libro **L'altro** (2010) di Maria Grazia Galatà
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00
I PLAY VIDEOGAME
Campi di gioco: come il cinema racconta il videogame
eXistenZ (Canada, 1999, 97') di David Cronenberg
ingresso soci CinemaPiù

auditorium IV piano, ore 21.30
JAZZ GROOVE
Eptagroove
ingresso libero*

martedì 23 novembre

sala conferenze IV piano, ore 9.30
CAPIRE CON IL CINEMA
Incontri cinematografici di approfondimento
Il riccio (Le hérisson, Francia/Italia, 2009, 100') di Mona Achache
proiezioni per le scuole su prenotazione
(biglietti studenti 2.40 euro, insegnanti e accompagnatori ingresso gratuito)

sala seminariale I piano, ore 17.30
DOPO PROMETEO
Conversazioni sulla razionalità tardo moderna
Democrazia senza progetto?
Maurizio Cermel e Mario D'Avino
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 18.00
LA FABBRICA DELLA CULTURA
Incontri con le istituzioni
Altino. Vetri di laguna: una mostra per i cinquant'anni del Museo
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 21.00
MESSICO SUL GRANDE SCHERMO
Come acqua per il cioccolato (Como agua para chocolate, Messico, 1991, 108') di Alfonso Arau
ingresso soci CinemaPiù e Associazione Culturale Messico Qui

mercoledì 24 novembre

sala conferenze IV piano, ore 16.30
MUSICA E CINEMA NEL MONDO
East is East (Gran Bretagna, 1999, 100') di Damien O'Donnel
ingresso soci CinemaPiù e Università della Terza Età di Mestre

sala conferenze IV piano, ore 21.00
I PLAY VIDEOGAME
Campi di gioco: come il cinema racconta il videogame
Timecode (USA, 2000, 97', v.o.) di Mike Figgis
ingresso soci CinemaPiù

giovedì 25 novembre

sala seminariale I piano, ore 18.00
SCAFFALE APERTO
Incontri con gli autori
Presentazione del libro **Tempo in controllo** (Valentina Trentini Editore, 2009) di Luigi Lambertini
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 21.00
MESSICO SUL GRANDE SCHERMO
EI Verdugo (100 Rifles, USA, 1969, 99', V.M. 14) di Tom Gries
ingresso soci CinemaPiù e Associazione Culturale Messico Qui

sala conferenze IV piano, ore 21.00
FILMONTAGNA
Anarekli (Riflesso, Germania/Georgia, 2010, 11') di Giorgi Mrevlishvili e **Himalaya, Le chemin du ciel** (Himalaya, il sentiero del cielo, Francia, 2009, 65') di Marianne Chaud
ingresso soci CinemaPiù e CAI

venerdì 26 novembre

sala seminariale I piano, ore 16.00
SIMONE WEIL
Un pensiero universale di donna per il terzo millennio
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 17.30
REGATE E REGATANTI A MESTRE
A cura di Giorgio Crovato
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00
I PLAY VIDEOGAME
Campi di gioco: come il cinema racconta il videogame
Red vs Blue - I stagione
Selezione di cortometraggi machinima a soproa
Someone To Kill di Luca Prudente
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.00
DASTAN ENSEMBLE
Concerto di musica persiana e azari
ingresso: posto unico 20 euro
Biglietti già in vendita

sala seminariale I piano, ore 21.00
DALL'INFINITAMENTE PICCOLO ALL'INFINITAMENTE GRANDE
Partecipa all'incontro Antonio Riotto
ingresso libero

sabato 27 novembre

sala conferenze IV piano, ore 18.00
SCAFFALE APERTO
Incontri con gli autori
Presentazione del libro **Il dolore e la morte nelle espressioni artistiche figurative e musicali contemporanee** (Il Poligrafo, 2010) di Giuseppe Fagnocchi, Maurizio Favaretto, Angelo Mecca, Sara Sofia Tosi.
A cura di Maurizio Favaretto
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.30
EMOZIONI ACUSTICHE
Te la ricordi Lella
Recital di Edoardo De Angelis
ingresso: intero 5 euro – ridotto 3 euro (Candiani Card, CinemaPiù, studenti)
Biglietti già in vendita

domenica 28 novembre

sala seminariale I piano, ore 10.00
CULTURA E VITA A VENEZIA NEL 1700 - 1800
Riccardo Selvatico
Presenta Tiziana Agostini
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 17.30
JAZZ GROOVE
Omaggio a Django Reinhardt (1910 - 2010)
Incontro con Roberto G. Colombo e presentazione del libro **Django oltre il mito: la via non americana al jazz** (Erga Edizioni, 2007)
A seguire
Stringology Quartet
ingresso: intero 8 euro – ridotto 5 euro (Candiani Card, CinemaPiù, studenti)
Biglietti già in vendita

lunedì 29 novembre

sala seminariale I piano, ore 17.00
UNA COMUNITÀ E IL RISORGIMENTO. LA TERRA DI MESTRE NEL 1848
Il 1848 a Mestre fra storia e mito
ingresso libero

martedì 30 novembre

sala seminariale I piano, ore 17.30
DOPO PROMETEO
Conversazioni sulla razionalità tardo moderna
A che punto è il progetto della scienza?
Marco Li Calzi e Ruggero Zanin
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 18.00
LA FABBRICA DELLA CULTURA
Incontri con le istituzioni
La nuova sede del Museo Archeologico Nazionale di Altino: lavori in corso
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 21.00
MESSICO SUL GRANDE SCHERMO
Fra Pancho Villa e una donna nuda (Entre Pancho Villa y una mujer desnuda, Messico, 1996, 87', v.o.) di Sabina Berman e Isabelle Tardan
ingresso soci CinemaPiù e Associazione Culturale Messico Qui

MOSTRE

Dal 3 al 10 novembre 2010
PAESAGGI SENSIBILI
PAESAGGI DI COSTA
Mostra fotografica
apertura negli orari di funzionamento del Centro quarto piano, ingresso libero

Dal 13 novembre al 19 dicembre 2010
I PLAY VIDEOGAME
In viaggio tra i videogiochi dagli anni '70 ai giorni nostri
sala espositiva II piano
orario:
da lunedì a venerdì 15.30 – 19.30
sabato e festivi 10.30 – 12.30 e 15.30 – 19.30
ingresso libero

Dal 20 novembre al 23 dicembre 2010
VIOLA
Opere 1970 - 2010
sala Paolo Costantini III piano
orario:
da lunedì a venerdì 15.30 – 19.30
sabato e festivi 10.30 – 12.30 e 15.30 – 19.30
ingresso libero

LUDOMEDIALAB
in collaborazione con Soggetto Venezia
Dal 2 all'11 novembre
Impaginiamo la nostra fantasia (classi 4^a e 5^a)
Dal 3 al 12 novembre
Ritratto arcimboldesco (classi 4^a e 5^a)
Dal 16 al 25 novembre
Libro pop-up (classi 2^a e 3^a)
Dal 17 al 26 novembre
Forme e formati (classi 2^a e 3^a)
Dal 29 novembre al 3 dicembre
Tecniche pittoriche (classi 3^a)